

PAPA LEONE: INTERVENTO CONCLUSO POSITIVAMENTE

13 Ottobre 2026



ROMA – “L’intervento si è concluso positivamente, nei tempi e nei modi previsti e il Santo Padre è rientrato in stanza. Seguiranno ulteriori informazioni”.

Lo riferisce la sala stampa vaticana.

È arrivato sorridente e sereno papa Leone al policlinico Agostino Gemelli e forse, sorpreso dal tanto affetto che ha subito ricevuto dalla folla, si è anche un poco commosso. Anche se da dietro le transenne issate in quattro e quattr’otto, pazienti, degenti, familiari, personale dell’ospedale libero dal servizio, tanti lo hanno stretto in un ideale abbraccio.

“Leo-ne! Leo-ne!”, hanno scandito. Nel piazzale centrale del grande polo ospedaliero romano, Leone è comparso intorno alle 13 quando il corteo delle auto si è fatto precedere di pochi secondi dal frastuono dell’elicottero che dall’alto ha vegliato sul breve viaggio dal Vaticano al policlinico.

Il Papa, accompagnato dal prefetto della Casa pontificia l’arcivescovo Petar Rajic e dal secondo segretario don Marco Belleri, è arrivato sul piazzale con il finestrino abbassato, la mano già pronta in segno di saluto. Quindi è sceso autonomamente, subito raggiunto dal medico curante personale, il dottor Luigi Carbone. Insieme si sono diretti verso i vertici dell’ospedale che erano in attesa.

Leone ha scambiato una cordiale stretta di mano con il presidente Daniele Franco, il direttore generale Daniele Piacentini, il direttore sanitario Andrea Cambieri.

Giusto il tempo di un saluto formale benché caloroso che già le tantissime persone che si erano radunate ad aspettarlo, spontaneamente hanno cominciato ad applaudire. Qualcuno ha gridato “papa Leone!”, “forza papa Leone!”, addirittura qualcun altro ha scherzato, “forza papa Francesco!” a motivo del déjà vu rispetto al ricovero del Pontefice argentino di appena un anno e mezzo fa.

Di fatto, l’applauso ha spezzato un’atmosfera di sospensione che è quella che tutti i pazienti vivono entrando in una

struttura ospedaliera e di cui immediatamente anche Leone è stato investito.

Già nella messa delle 13, il cappellano don Nunzio Currao aveva invitato a pregare per il Papa. E ancora alle 17 prima di uno speciale rosario presieduto dal cardinale Vicario per la diocesi di Roma, Baldo Reina, un altro cappellano del Gemelli, celebrando, aveva fatto accenno al “piccolo intervento” che proprio in quei minuti era in corso sul Pontefice per l’asportazione del nodulo al polmone.